

## **SCUOLA DI ECONOMIA E STATISTICA**

### **CORSI DI LAUREA IN ECONOMIA**

#### **DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA PREPARAZIONE DELL'ELABORATO FINALE**

#### **LAUREA TRIENNALE - LAUREA SPECIALISTICA - LAUREA MAGISTRALE**

La Scuola di Economia e Statistica (corsi di laurea in Economia) si propone di offrire ai propri studenti una guida per affrontare la preparazione dell'elaborato che completa il percorso di studi della Laurea Triennale, Specialistica e Magistrale.

Le indicazioni proposte di seguito rappresentano linee guida condivise dai docenti dei corsi di laurea in Economia che vengono interpretati e adattati da ciascuno di essi in relazione all'area disciplinare di appartenenza, alla sensibilità e agli interessi individuali.

#### **LAUREA DI PRIMO LIVELLO: GUIDA ALLA PREPARAZIONE DELL'ELABORATO FINALE**

##### ***1) Una sintesi delle conoscenze acquisite***

Lo studente che completa il proprio percorso triennale in Bicocca deve predisporre un elaborato per la cui valutazione è responsabile un docente dei corsi di laurea in Economia. La valutazione positiva da parte del docente consente allo studente di *i)* acquisire i crediti necessari a completare il proprio percorso; *ii)* aggiungere un punteggio compreso tra 0 e 3 punti al voto medio degli esami (espresso in 110mi) per determinare il voto di laurea; qualora lo studente raggiunga il massimo punteggio e abbia almeno una lode nel suo curriculum, il relatore che ritenga il lavoro di particolare qualità può attribuirgli la lode.

Spesso l'elaborato triennale è visto dallo studente come un ultimo ostacolo rispetto all'obiettivo finale; in realtà offre un'opportunità da sfruttare al meglio per sviluppare e mettere a punto abilità e competenze che il mondo del lavoro può valutare in modo specifico. La preparazione dell'elaborato finale del percorso triennale offre infatti allo studente l'opportunità di una sorta di prova generale di quanto gli sarà richiesto nel mondo del lavoro, ed è per questo che è un momento importante del processo formativo: le conoscenze acquisite durante alcuni insegnamenti sono approfondite e utilizzate per sviluppare un tema, formulare su questo giudizi personali e comunicarli in modo coerente e comprensibile, talvolta in forma più specializzata, in altri casi come combinazione interdisciplinare di conoscenze diverse, attraverso un elaborato scritto. Il

mondo del lavoro si aspetta che il laureato triennale disponga di un consistente bagaglio di conoscenze e che sappia utilizzarle per riconoscere problemi, formulare soluzioni, collaborare con altri per realizzare le soluzioni proposte. Questo sottolineano anche le linee guida elaborate dalla Comunità Europea in materia di formazione universitaria; tali linee sono denominate “Descrittori di Dublino” e sono allegate a questo documento. Al tempo stesso le conoscenze acquisite nella preparazione dell’elaborato costituiscono una dotazione utile per il proseguimento degli studi nei percorsi di laurea magistrale.

## ***2) La scelta dell’area disciplinare***

Il primo passo da compiere per la produzione di un buon elaborato finale è l’individuazione dell’area disciplinare nella quale si intende svolgere il proprio lavoro. Questa scelta ha importanza anche perché al momento dell’ingresso nel mondo del lavoro il tema e l’ambito disciplinare dell’elaborato finale possono fornire ai potenziali datori di lavoro informazioni sulle vostre competenze e sui vostri interessi, quindi sui vostri punti di forza. Ciò dipende da quanto avete investito in ciascuna area disciplinare.

## ***3) Il momento della scelta***

Molte considerazioni entrano in gioco su questo punto: conviene ricercare una soluzione con largo anticipo sulla data prevista del completamento degli studi così da “prenotare un posto” in ambiti disciplinari nei quali le richieste sono numerose? Oppure è preferibile attendere il completamento degli esami per avere una visione di insieme?

La scelta dell’ambito disciplinare in cui svolgere il lavoro di tesi dovrebbe essere coerente con il profilo di conoscenze che lo studente ha reputato utili e che ha tradotto nel suo piano di studi. L’elaborato finale è un momento di sintesi nella carriera universitaria; la scelta del tema va quindi avviata dall’inizio del terzo anno, dopo aver deciso in quale direzione completare il percorso di studi anche attraverso la selezione degli insegnamenti a scelta.

Per arrivare ad un’indicazione pratica e pensando ad uno studente in corso, l’individuazione del docente e del tema dovrebbe avvenire almeno sei mesi prima della data presunta di laurea, ad esempio tra dicembre e gennaio per lo studente che voglia laurearsi in luglio.

**4) *Il ruolo del docente*** (il relatore è un docente della Scuola di Economia e Statistica - Corsi di laurea in Economia)

Una volta individuata l'area disciplinare, è opportuno passare in tempi rapidi a selezionare la disciplina e quindi il docente. L'elaborato finale è infatti l'esito dell'interazione continua e fattiva con il docente, il quale non è e non deve essere visto come un antagonista. Le sue richieste e i suoi suggerimenti hanno la funzione di migliorare la qualità del risultato e non devono essere percepiti come ostacoli da aggirare o da neutralizzare per ridurre il tempo di preparazione.

Le osservazioni del docente possono essere molteplici e si propongono di risolvere le difficoltà dello studente nell'organizzare il materiale a disposizione e nel formulare una risposta chiara al quesito o al problema che è chiamato ad affrontare.

**5) *Come cominciare***

Lo studente ed il docente insieme formulano un problema o un quesito rilevante per l'ambito disciplinare scelto e a cui l'elaborato finale si propone di dare risposta. Di norma il tema affrontato deve avere confini ben definiti. Quale che sia l'approccio concordato con il docente (elaborato con contenuto teorico, applicato, o frutto di una relazione di stage), il contenuto deve essere riferito a pochi e specifici aspetti su un tema di sicuro interesse e utile per migliorare o completare le conoscenze dello studente.

**6) *La costruzione dell'elaborato: i contenuti***

Lo studente affronta il tema oggetto dell'elaborato finale a partire dalle conoscenze e dalle competenze acquisite nel percorso triennale; queste gli consentono di comprendere il quesito che affronta nell'elaborato. A partire dalle competenze dello studente, e definiti i confini del problema da affrontare, il docente indica la lettura del materiale che ritiene rilevante e che normalmente riguarda l'individuazione delle fonti documentali, che variano a secondo dell'area disciplinare.

Lo studente può naturalmente intraprendere ricerche autonome di materiale con il quale arricchire le proprie informazioni, verificando l'attendibilità delle fonti alle quali accede e concordando con il docente il loro uso.

Combinando le conoscenze di partenza e quelle acquisite mediante le letture, lo studente sottopone al docente un piano del lavoro e concorda un calendario secondo cui intende affrontare le diverse fasi dell'elaborato; queste occasioni di confronto consentono allo studente di raccogliere e mettere a fuoco le indicazioni del docente finalizzate tanto a

correggere errori formali o di impostazione, quanto a mantenere l'elaborato entro le linee guida e i confini concordati.

### **7) *Come utilizzare le fonti***

E' essenziale che l'elaborato dello studente non sia la semplice traduzione o la trascrizione di testi altrui. In questo caso lo studente consapevolmente o meno compirebbe il reato di plagio. Per prevenire tali comportamenti la Scuola di Economia e Statistica (corsi di laurea in Economia) ha adottato specifiche misure.

Il ruolo del docente è del resto anche quello di suggerire il modo con cui reperire le fonti e come utilizzarle nel modo corretto ed in genere di discutere le difficoltà incontrate durante il lavoro con il fine di far emergere il contributo effettivo dello studente allo sviluppo del tema.

In questo modo l'elaborato finale darà effettivamente una misura della capacità dello studente di dare un contributo personale alla comprensione e alla soluzione dei problemi che potrebbero proporsi anche nell'ambito di una futura attività lavorativa.

### **8) *Il risultato finale: quale punto di arrivo***

L'elaborato finale offre la risposta al quesito formulato in fase iniziale. Per la sua natura di "prova generale", deve essere oggetto di un impegno sostenuto e deve essere portato a termine in tempi brevi.

L'elaborato deve avere una forma sintetica e non eccedere le 30/50 pagine. Può essere inteso infatti come una sorta di test sulla capacità di produrre documenti o risposte analoghi (rapporti, relazioni, analisi) una volta entrati nel mondo del lavoro o nel prosieguo degli studi.

L'obiettivo è di avere un documento snello e leggibile che raccolga le informazioni rilevanti in un numero limitato di pagine.

La sintesi non deve tuttavia limitare la chiarezza dell'esposizione. Come ricordano i descrittori di Dublino, può ottenere la laurea triennale lo studente che sappia "comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti."

In sostanza nella redazione dell'elaborato finale si deve avere cura di

- i) fornire al lettore la guida di un indice
- ii) predisporre una introduzione al lavoro che chiarisca l'oggetto di indagine, il metodo scelto, le conclusioni alle quali si è giunti, i problemi rimasti aperti;

- iii) strutturare il lavoro in parti adeguatamente numerate e titolate in modo coerente con il contenuto delle stesse e quindi in grado di descriverlo correttamente;
- iv) dichiarare al lettore le proprie fonti mediante l'uso di note e di una bibliografia ben redatta.

Infine, sebbene abbia forma di relazione breve e siano circoscritti sia il problema affrontato sia le fonti utilizzate, il lavoro deve risultare per quanto possibile un prodotto personale dello studente. Originalità e impronta personale si esprimono attraverso:

- una sintesi razionale delle fonti utilizzate,
- uno stile di esposizione autonomo;
- la formulazione di osservazioni e giudizi propri sul tema affrontato;
- una efficace comunicazione in forma scritta

#### ***9) La tesi triennale come passaggio ai percorsi di studio di secondo livello***

Le competenze che lo studente sviluppa mediante l'elaborato finale del percorso triennale sono essenziali anche per affrontare il proseguimento degli studi. L'esperienza ottenuta nella stesura dell'elaborato finale consente anche di stimolare una inclinazione al lavoro autonomo e una personale capacità di giudizio che costituiscono elemento essenziale per completare con successo un ciclo di studi specialistico o magistrale.

I citati "Descrittori di Dublino" indicano che può ottenere la laurea triennale e quindi è pronto sia per l'ingresso nel mondo del lavoro che per il proseguimento dei propri studi lo studente che possieda "competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi; ....[e che abbia] la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi....".

***1) Un contributo originale***

Il carattere di originalità e di autonomia dell'elaborato richiesto per le lauree di secondo livello impone che la qualità del lavoro di tesi sia verificata sulla base di due profili fondamentali:

- una capacità di sviluppo autonomo di un tema di ricerca avanzato e sufficientemente articolato nella formulazione dei quesiti;
- un'articolazione dell'elaborato che evidenzi un utilizzo corretto delle fonti, dei dati e delle metodologie, e dimostri la capacità dello studente di elaborare linee di analisi e giudizi autonomi a partire dalle fonti utilizzate e da una conoscenza sufficiente dei risultati conseguiti in letteratura sul tema.

Non sono coerenti con il percorso delle lauree magistrali tesi meramente descrittive, e che si riducano a una sorta di riassunto di quanto pubblicato su determinati temi, prive pertanto di tratti di originalità che devono sempre caratterizzare il lavoro del candidato.

***2) Diverse tipologie di tesi***

Gli aspetti prima citati, che rispecchiano le indicazioni dei descrittori di Dublino, possono dare origine nella pratica a quattro diverse tipologie di elaborati.

- La tesi cosiddetta teorica, che si caratterizza per un ampio uso delle fonti, sia storiche, sia giurisprudenziali, sia di letteratura scientifica: in essa il contributo del candidato si realizza principalmente in una adeguata capacità di sintesi della letteratura utilizzata e nell'apporto di giudizi critici che possano essere considerati contributi originali allo stato delle conoscenze sul tema.
- La tesi cosiddetta applicativa, nella quale tecniche già note (ma non ricomprese nei contenuti tipici dei corsi universitari) vengono analizzate e utilizzate su un opportuno insieme di dati o statistiche, adeguatamente elaborati e commentati: in questo caso si pone particolare attenzione all'adeguatezza della tecnica utilizzata ed ai problemi teorici e pratici legati alla sua applicazione.
- Il cosiddetto "studio di un caso": la tesi ha in questa circostanza ha più spesso carattere interdisciplinare, poiché il candidato è chiamato ad evidenziare, a partire dalle vicende attraversate dal soggetto in esame, le cause, le ragioni e le conseguenze delle azioni intraprese, commentandole con spirito critico e

focalizzando l'argomentazione sui motivi che hanno causato il successo (o anche, e più significativamente, l'insuccesso) delle decisioni attuate.

- Vi è infine la possibilità che un elaborato di tesi si configuri come il rapporto finale di una attività di stage. In tal caso vanno rispettate le seguenti condizioni: che lo stage sia mirato a una specifica attività avente contenuto professionalizzante, che il relatore di tesi sia anche tutor interno dello stage, e che nella relazione finale siano ben evidenziati i contributi che ogni area disciplinare ha apportato nello svolgimento dell'attività di stage.

### ***3) L'impegno richiesto allo studente***

Il lavoro di tesi previsto a completamento del percorso di Laurea Magistrale [Specialistica] conferisce allo studente 10 CFU [18 CFU] e può essere valutato entro un ventaglio di punteggio che varia da 0 a 7; laddove la Commissione si trovi unanime nel valutare la manifesta originalità del lavoro può conferire allo stesso la lode.

### ***4) Il ruolo del docente nella preparazione dell'elaborato*** (il relatore è un docente della Scuola di Economia e Statistica - Corsi di laurea in Economia)

Lo svolgimento del tema richiede una interazione continua e approfondita con il docente relatore. Tale interazione ha l'obiettivo di allineare il prodotto finale a standard di qualità sui contenuti e sulla struttura formale del lavoro.

### ***5) La verifica dei risultati conseguiti***

I contenuti e la struttura formale dell'elaborato devono consentire al relatore di proporre una valutazione motivata del lavoro e alla commissione chiamata a discuterlo di formulare un giudizio a partire da alcuni elementi fondamentali:

- i)* l'accurata illustrazione di uno o più problemi o quesiti di ricerca sviluppati in forma originale e con chiarezza dallo studente;
- ii)* l'evidenza di giudizi autonomi e sufficientemente approfonditi;
- iii)* una esposizione dei risultati coerente con i quesiti proposti e idonea ad evidenziare il contributo originale dello studente allo sviluppo del tema;
- iv)* indicazioni chiare e aggiornate in ordine alle fonti bibliografiche e/o alle basi di dati utilizzate per elaborare risposte e valutazioni sul problema affrontato: a tale riguardo va sottolineato che i riferimenti bibliografici riportati nell'elaborato debbono riferirsi a fonti effettivamente consultate e

approfondite dal candidato, il quale quindi può essere chiamato a dimostrarne la conoscenza in sede di discussione.

Di conseguenza, l'esame finale avrà la seguente struttura

- il candidato presenta il tema/quesito propostogli, senza alcun intervento preliminare da parte del relatore;
- il candidato dichiara e commenta le fonti utilizzate, la metodologia seguita e i risultati ottenuti o i giudizi critici formulati, evitando di soffermarsi su parti introduttiva o richiami di concetti consolidati; l'uso di slides è consentito solo per precisare la traccia della presentazione e/o per presentare dati in forma di grafici o tabelle e codici informatici etc.
- il relatore e il secondo relatore (il secondo relatore è nominato dal Consiglio del Coordinamento Didattico), con il concorso di tutti i commissari presenti, aprono la discussione, sottoponendo al candidato domande NON concordate preventivamente, pertinenti all'oggetto della tesi e/o ai materiali citati, e/o sollecitando il candidato a precisare la sua posizione/giudizio/commento circa i risultati presentati; per permettere a tutti i membri della commissione di documentarsi sugli elaborati, questi - unitamente ad una sintesi (max p.1) della tesi nella quale indica il tema trattato, la letteratura di riferimento, il contributo personale e l'indicazione delle parti della tesi nelle quali esso può essere individuato - saranno resi disponibili ai commissari almeno 10 giorni prima della riunione.



DESCRITTORI DI DUBLINO ([www.bolognaprocess.it](http://www.bolognaprocess.it))

I titoli finali di **primo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione in un campo di studi di livello post secondario e siano a un livello che, caratterizzato dall'uso di libri di testo avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze e capacità di comprensione in maniera da dimostrare un approccio professionale al loro lavoro, e possiedano competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi;
- abbiano la capacità di raccogliere e interpretare i dati (normalmente nel proprio campo di studio) ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi;
- sappiano comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che sono loro necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia.

I titoli finali di **secondo ciclo** possono essere conferiti a studenti che:

- abbiano dimostrato conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;
- siano capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio;
- abbiano la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi;

- sappiano comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti,;
- abbiano sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.